

ARTURO CRESCINI*

SEGNALAZIONI FLORISTICHE BRESCIANE**

RIASSUNTO - Sono segnalate stazioni relative alle seguenti specie: *Anagallis tenella*, *Aster squamatus*, *Cistus salvifolius*, *Cypripedium calceolus*, *Euphorbia villosa*, *Galium glaucum*, *G. montis-arerae*, *Humulus scandens*, *Ornithogalum pyramidale*, *Phacelia tanacetifolia*, *Plantago indica*, *Polypodium australe*, *Potentilla norvegica*, *Sicyos angulatus*, *Thlaspi alpestre*, *Veratrum album subsp. lobelianum*, *Viola elatior*.

SUMMARY - Some stations for the following species are pointed out: *Anagallis tenella*, *Aster squamatus*, *Cistus salvifolius*, *Cypripedium calceolus*, *Euphorbia villosa*, *Galium glaucum*, *G. montis-arerae*, *Humulus scandens*, *Ornithogalum pyramidale*, *Phacelia tanacetifolia*, *Plantago indica*, *Polypodium australe*, *Potentilla norvegica*, *Sicyos angulatus*, *Thlaspi alpestre*, *Veratrum album subsp. lobelianum*, *Viola elatior*.

Polypodium australe Fée (Polypodiaceae)

Nuova segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Lago di Garda, comune di Sirmione. Rupi orientali del promontorio della penisola, tra il Lido e le Grotte di Catullo, assai poco diffusa e localizzata su una balza verticale, m 90 ca., substrato marne calcaree (Scaglia rossa). Coordinate U.T.M.: 32TPR25/40, A. Crescini (!)¹, F. Tagliaferri (!), 29.IV.1985.

OSSERVAZIONI. Specie eurimediterranea, rara per la catena meridionale delle Alpi (cfr. PIGNATTI, *Fl. d'Ital.*, 1: 69, 1982), sub. *P. vulgare* L. var. *serratum* W. è indicata per la riviera occidentale del lago di Garda in FIORI (*Fl. It. Crypt.*, 5, *Pteridophyta*, Firenze 1943) «Sopra Salò al piede del M. Covolo a 230 m (Ugolini)». Nell'erbario N. Arietti, sub *P. vulgare* L. *typicum*, sono conservati due esemplari in tutto corrispondenti all'illustrazione e ai caratteri di *P. australe* forniti da NARDI e TOMMEI (*Webbia*, 30: 219-256, 1976). Il relativo cartellino d'erbario riporta la dicitura «Copiosissima sulle scarpate meridionali dei colli di Gazzane, fra Tormini e Salò, terreno cretaceo, m 230 ca. 11 Aprile 1943».

Humulus scandens (Lour.) Merrill (Cannabaceae)

Prima segnalazione per il Bresciano

REPERTI. Comune di Gussago, nei pressi della C.na Localnuovo, diffusa al lato orientale della strada per la frazione Sale di Gussago e sulle scarpate del corso d'acqua che ne fiancheggia il percorso, m 130 ca. Coordinate U.T.M.: 32TNR89/45, A. Crescini (!), 20.IX.1982.

Comune di Manerbio, riva sin. del F. Mella dalla cui sponda risale e penetra nel pioppeto limitrofo, assai abbondante. Coordinate U.T.M.: 32TNR88/24, E. Zanotti (in Hb), 12.IX.1983.

* Centro Studi Naturalistici Bresciani.

** Ricerca eseguita con il contributo del Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.

¹ Il segno (!) indica materiale d'erbario conservato presso il Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.



Fig. 1 - *Polypodium australe* Fée dall'erbario N. Arietti.

OSSERVAZIONI. La specie di origine asiatica (Giappone) è in netta espansione e appare ormai solidamente affermata non solo nelle località segnalate, confortate da materiale d'erbario, e nelle quali si è riscontrata grandissima invadenza, ma anche in moltissimi diversi luoghi della Provincia e segnatamente della pianura centro-occidentale. Nel corso del 1986 ho rinvenuto la specie anche nei comuni di Castenedolo e Montichiari.

***Thlaspi alpestre* L. (Cruciferae)**

Nuova segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Valle Camonica, comune di Lozio, in val delle Glere (tributaria sin. della trib. des. valle del torrente Lanico), nei pressi della cima orientale de i Crap, m 2200 ca., lungo la cresta erbosa, scarsa e localizzata. Coordinate U.T.M.:32TNR96/

96, A. Crescini (!), F. Tagliaferri (!) 6.VII.1985 e F. Tagliaferri (!), 3.VIII.1985.

OSSERVAZIONI. Di questa specie orofila sud-europea esiste una segnalazione per il territorio bresciano risalente allo scorso secolo (BERGAMASCHI, *Peregrinazione statistico-fitologica nelle valli Camonica Seriana Brembana*, Pavia 1853) così riportata: «Thlaspi Alpestre Linn. Bert. [Vol. 6] 541. A Vezza, Val Cam.». Le stazioni riferite da UGOLINI (*Contributo allo Studio della Flora Bresciana in Comm. At. Brescia per il 1897*, Brescia, 1898) riguardano il Trentino – «Giudicarie; Val di Ledro» – che l'A. incluse nella flora del Bresciano in quanto quelle località erano considerate appartenenti al *dominio botanico bresciano* secondo la definizione fornita dall'Ugolini nel contributo citato.

Potentilla norvegica L. (Rosaceae)

Prima segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Valle Camonica, comune di Sonico, nei pressi del ponte di Dazza, m 620, sporadica nel greto umido ed erboso-sabbioso del fiume Oglio. Coordinate U.T.M.:32TPS04/12. A. Crescini (!), 2.IX.1984.

OSSERVAZIONI. Specie Sibirico-N-Americana, divenuta Circumboreale, rara nelle regioni orientali dell'Italia settentrionale, è stata rinvenuta nel bresciano in occasione di una erborizzazione effettuata in mia compagnia, da A. Soldano che ringrazio per avermela fatta notare nel corso della visita ad alcune stazioni di specie del gen. *Oenothera*.

Euphorbia villosa W. et K. = *E. pilosa* Auct. Fl. Ital., non L.; = *E. procera* Bieb. (Euphorbiaceae).

Conferma di presenza nel Bresciano.

REPERTO. Pianura bresciana orientale, comune di Ghedi, al confine meridionale con il comune di Isorella, in luogo umido nei pressi del P.te del Magro, m 60, poco diffusa. Coordinate U.T.M.:32TPR03/20, A. Crescini (!), 24.V.1985.

OSSERVAZIONI. La specie, il cui areale comprende le zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia, era dubitativamente segnalata per il Bresciano (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 37, 1982) con l'annotazione «ma da verificare». UGOLINI (*Comm. At. Brescia per il 1897*, Brescia, 1898) indicava «torbiere dell'Anfiteatro morenico e nella riva del lago di Garda sotto Padenghe», ma sub *E. pilosa* L.

In proposito, in HEGI (*Ill. Fl. von Mitteleuropa*, V,1:148, München, 1966) *E. villosa* Waldst. et Kit. è posta in sinonimia con *E. pilosa* L. p.p., (= *E. procera* Bieb., = *E. procera* Bieb. Koch, = *E. pilosa* var. *leiocarpa* Neilr.). Precedentemente lo ZERSI (*Prospetto...*: 185, Brescia, 1871) sub «*E. pròcera* M. Bieb. Koch (*E. pilosa* Pollin. non Bertol.)» riporta: «in mezzo alla lama la Bissa. [presso Maclodio] Giugno-Luglio.». (Cfr. anche GIACOMINI, *Atti Ist. Bot. Un. Lab. Critt. Pavia*, s.5, vol. IX (1):65, 1946.).

L'erbario zersiano contiene infatti un esemplare, corrispondente alla *E. villosa* W. et K., così cartellinato: «Euphrasia procera. jul. nel mezzo della lama la Bissa nel cespuglio della *Osmunda regalis*.». Alla stessa specie va ascritta la segnalazione (ZERSI l.c.) per le lame tra Ghedi e Leno riguardante *E. coralloides* Bert. (È risaputo come lo Zersi facesse talvolta seguire al binomio latino il nome dell'autore della Flora della quale si era servito: così *E. coralloides* L. è dallo Zersi indicata con *E. coralloides* Bert. avendo egli consultato la *Flora Italica* del Bertoloni).

Lo stesso Zersi esprime del resto perplessità nel cartellino dell'erbario che accompagna l'esemplare della supposta *E. coralloides* – che d'altra parte si è riscontrata in tutto simile alla specie in capitolo – ponendo un punto di domanda dopo il binomio

riportato senza autore a cui aggiunge testualmente «*Capsule hirsutissime et leves non tuberculatae et cetera ut Bertol. V. 88, sed vidende capsulae mature et semina fortasse varietas E. procera. Apr. 19. Lame tra Ghedi e Leno. abb.ma*». E poiché *E. coralloides* è specie endemica meridionale (PIGNATTI l.c.) ben giustificati appaiono i dubbi ragionevolmente avanzati dal collettore.

Il reperto bresciano conferma la presenza della specie anche per la Lombardia.

Viola elatior Fries (Violaceae)

Specie nuova per il Bresciano.

REPERTI. Anfiteatro morenico del Garda, comune di Pozzolengo, luoghi palustri presso la Fossa Redone Sup. e, m 135 ca., copiosa ma localizzata. Coordinate U.T.M.:32TPR28/29, A. Crescini (!), 14.VI.1974 e in Hb. N. Arietti.

Pianura sudoccidentale bresciana, comune di Villachiarà; un piccolo cespo lungo un sentiero boschivo presso la C.na Combattenti. Coordinate U.T.M.:32TNR71/21, E. Zanotti (!) e C. Zucchi 5.V.1985.

Comune di Lonato, al confine meridionale nei pressi del Km 5 della strada 567 Desenzano-Castiglione delle Stiviere, tra C.na M. Lepre e M. Forca, sull'argine erboso e alberato di un fossato, per lungo tratto, molto abbondante. Coordinate U.T.M.:32TPR18/30, A. Crescini (!) e F. Tagliaferri (!), 15.V. 1985.

OSSERVAZIONI. Specie euroasiatica, assai rara in Italia, dove è limitata a poche stazioni del settentrione (cfr. PIGNATTI, *Fl. d'Ital.*, 2:108, 1982). La colonia in comune di Pozzolengo, al contrario delle altre qui segnalate, è caratterizzata da cleistogamia. Ciò è stato riscontrato a seguito di ripetute visite effettuate in diversi periodi stagionali e in anni successivi a quelli del suo reperimento.

UGOLINI (*Contributo allo studio della Flora bresciana in Comm. At. Brescia per l'anno 1897*: 13, Brescia 1898) riporta la segnalazione «Prati umidi del Trentino» riferita a reperti che dovrebbero essere relativi al settore compreso dall'A. nel *dominio botanico bresciano* esteso nella vicina provincia all'intero bacino del Chiese e alla val Giudicarie Inferiore. Tuttavia il *Prospetto della Flora Trentina* compilato da GELMI (Trento, 1893) nella copia annotata a matita e utilizzata dall'Ugolini per includere nella flora bresciana le specie della provincia confinante, riporta testualmente «Nei prati umidi. Ora, Salorno, Magré F! [Fachini]»; località trentine estranee al *dominio* inteso dall'Ugolini.

Cistus salvifolius L. (Cistaceae)

Seconda stazione bresciana.

REPERTO. Il sig. Ermanno Marchina, che ringraziamo per la collaborazione, ha comunicato il seguente reperto: Comune di Gussago, in località Mirabella (versante SE di M. Breda) prospiciente la frazione Ronco, in prossimità di un breve pianoro sommitale, su lieve pendio volto a SW, m 350 ca. Coordinate U.T.M.:32TNR89/50, A. Crescini (!), 3.VI.1984.

OSSERVAZIONI. La colonia, assai copiosa seppure localizzata, era già nota da alcuni anni al suo scopritore. Si tratta della seconda località bresciana di questa notevole specie stenomediterranea, sporadica attorno ai laghi insubrici quantunque con maggiori presenze nel settore lariano. Essa si aggiunge alle colonie assai vistose, ripetutamente riaccertate, di monte Alto di Adro (ARIETTI, *Comm. At. Brescia per il 1960*: 404-406, Brescia, 1962). La nuova stazione è caratterizzata da *Erica arborea*, *Calluna*

vulgaris, *Pteridium aquilinum*, *Anthericum liliago*, *Hypochoeris maculata*, in accordo con le appetenze edafiche del Cisto che, giudicate dal substrato litologico riferibile al Selcifero lombardo, sono eminentemente silicicole e comuni alle popolazioni bresciane. Per quanto riguarda l'indicazione «Valletta Bertone sopra Caino» (ZERSI, *Prospetto...*: 30, Brescia, 1871) la segnalazione appare inattendibile sia perchè non suffragata da testimonianze nell'erbario Zersi, quanto per la natura della località citata incisa nella Dolomia Norica (cfr. ARIETTI, 1962, l.c.).

Sicyos angulatus L. (Cucurbitaceae)

Prima segnalazione per il Bresciano.

REPERTI. Comune di Manerbio, presso un fossato sulla provinciale Manerbio Orzinuovi e presso la località C.na Remondina. E. Zanotti (in Hb.), IX.1980 e 1981.

Comune di Gussago, lungo la strada che dal km 1 della Sebina Orientale conduce alla fraz. Sale di Gussago, assai abbondante per lungo tratto al margine e sulla scarpata del fossato che ne fiancheggia il percorso. A. Crescini (!), 20.IX.1982.

Comune di Torbole Casaglia, m 100 ca., argini di fossi. F. Fenaroli e F. Tagliaferri (!), 20.IX.1983.

OSSERVAZIONI. Avventizia di origine Nordamericana, è in fortissima espansione ed appariva assai invadente già dagli anni dei primi reperti. Attualmente è riguardata come vera e propria infestante. Così la si osserva, sempre in grande quantità, lungo il corso degli irrigui e ai margini delle strade e dei campi, pressoché in tutta la pianura e spesso commista a *Humulus scandens*.

Anagallis tenella (L.) L. (Primulaceae)

Prima segnalazione per il Bresciano.

REPERTI. Anfiteatro morenico del Garda, comune di Desenzano, poco diffusa in luoghi umidi e torbosi nei pressi della località Vallio di Sotto, m 100 ca.. Coordinate U.T.M.:32TPR18/37, A. Crescini (!), 1 e 20.VII.1973, 3.VII. 1976.

Anfiteatro morenico del Garda, comune di Moniga del Garda, nei pressi della località Balosse, abbastanza diffusa in luogo umido, muscoso e torboso, m 130 ca. Coordinate U.T.M.:32TPR18/42, A. Crescini (!), 11.V e VII.1985.

OSSERVAZIONI. Specie ad areale centrato sulle coste atlantiche europee, è rarissima nell'Italia continentale dove le sue stazioni sono riviste come reliquato di popolamenti che ebbero massima consistenza nel periodo Atlantico e la cui riduzione ebbe inizio nel successivo periodo Sub-boreale, caldo-secco. La specie era nota in diverse località per la parte orientale veronese dell'anfiteatro morenico del Garda (GOIRAN, *Le piante fanerogame dell'agro veronese*, vol. II: 312, Verona 1900) e tuttavia si ha motivo di ritenere che l'attuale rarefazione della specie non abbia causa dissimile da quella verificatasi per la prima delle stazioni bresciane qui segnalate. E cioè il prosciugamento e l'utilizzo per scopi agricoli dei terreni che ne garantivano la presenza. A tale riguardo si nota che l'*Anagallis tenella* nella località di Vallio di Sotto è ormai ridotta a pochissimi individui, e del resto non sono state più ritrovate alcune specie che l'accompagnavano, in particolare *Menyanthes trifoliata* e *Epipactis palustris*.

Galium montis-arerae Merxm. et Ehrend. (Rubiaceae)

Terza stazione bresciana.

REPERTO. Valle Camonica, comune di Borno. Nella vasta conca aperta ad oriente tra la Cima Moren e la Corna di S. Fermo, in estese colonie su detrito di falda

a quote comprese tra m 2030 e 2070. Coordinate U.T.M.:32TNR91/91, A. Crescini (!), 14 e 21.VII.1984.

OSSERVAZIONI. La presenza di questa specie endemica in territorio bresciano era già adombrata in H. PITSCHMANN e H. REISIGL (*Veröffentlichungen des Geobotanischen Inst. Rübel*, 35: 44-68, Bern, 1959) per il «Pizzo Camino, SE Fuss (1900 m)» e segnalata da N. ARIETTI (*Comm. At. Brescia per il 1959*: 347-371, Brescia, 1960) per la stazione del «vallone a E del Pizzo Camino sotto il Passo di Varicla m 1950 ca. (28.VI.1959)». L'illustrazione riportata in PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 2: 366, 1982) tratta da MERXMÜLLER e EHRENDORFER (*Oesterreichischen Botanischen Zeitschrift* 104/3: 230, 1957) alle lettere e, f, indica rispettivamente inflorescenza e apice fogliare di *Galium meliodorum* (Beck) Fritsch, specie assai affine delle Alpi nordorientali.

Galium glaucum L. (Rubiaceae)

Nuova segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Brescia, periferia S, rarissima sul margine stradale erboso-ghiaioso della provinciale per Flero, poco oltre il bivio per Verziano, m 110 ca. Coordinate U.T.M.:32TNR92/39, A. Crescini (!), 21.VII.1980.

OSSERVAZIONI. L'areale di questa specie comprende le regioni centrali dell'Europa temperata e quelle del SE europeo. In Italia è specie molto rara e per il territorio bresciano ZERSI (*Prospetto...*: 105, Brescia, 1871) sub *Asperula galioides* MB. cita «Colli a Pozzolengo, rarissima, Giugno». Purtroppo manca, come per altre specie incluse nel «Prospetto», riscontro nell'erbario dello Zersi conservato presso il Museo di Sc. Nat. di Brescia.

Phacelia tanacetifolia Bentham (Hydrophyllaceae)

Prima segnalazione per il Bresciano.

REPERTI. Comune di Leno, luoghi incolti ai bordi di un medicaio alquanto trascurato e pur esso interessato da notevole presenza della specie in fine antesi e iniziale disseminazione, m 65 ca., nei pressi della superstrada Manerbio-Montichiari. C. Perlotti (!), 10.VII.1984.

Comune di Leno, al bordo e sulla scarpata volta a S della superstrada Manerbio-Montichiari, m 65 ca., su terreno di riporto, in fitta colonia in piena antesi. E. Zanotti e A. Crescini (!), 26.VI.1985.

OSSERVAZIONI. È specie Nord-Americana introdotta come pianta nettariana e la cui semente risulta essere stata trattata dai locali Consorzi Agrari già dal 1979 (not. priv. C. Perlotti). È possibile che le stazioni indicate coincidano; comunque la presenza della specie al bordo viabile denuncia la precarietà di un avventiziato che potrebbe riuscire effimero in relazione alle cure di manutenzione che vengono prestate ai margini stradali, dove tagli e diserbi precludono la normale maturazione e disseminazione in luoghi, come questi, che potrebbero garantire il ciclo vegetativo alle annuali non indigene che non siano sottoposte alla pressione concorrenziale delle specie stabilmente affermate.

Plantago indica L. (Plantaginaceae)

Nuova specie per il Bresciano.

REPERTO. Pianura bresciana orientale, comune di Borgo S. Giacomo, in un'ansa del F. Oglio, m 50 ca., a ESE di Acqualonga, lungo il greto sinistro sassoso e

ghiaioso, assai abbondante per un fronte di m 300 ca. Coordinate U.T.M.:32TNR73/19, E. Zanotti (!), 6.VII.1986, A. Crescini (!), 15.VII.1986.

OSSERVAZIONI. Specie ad areale europeo meridionale-orientale e delle fasce aride della Siberia meridionale, in Italia (PIGNATTI, *Fl. d'Ital.*, 2: 636, 1982) è diffusa lungo le spiagge delle coste dell'Adriatico e del Tirreno, più raramente all'interno, sulle sabbie e nei greti, dove è in generale avventizia. La presenza della specie in Lombardia è ricordata da DÜBI (*Boll. Soc. Ticinese Sc. Nat.*, XLVII-XLVIII: 67-102, 1952/3): «Qua e là nella pianura padana, p.e. fra Cuggiono e Ossona a Ovest di Milano, linea del Tram. Stucchi da 1938 in poi». La stazione della località bresciana, che ho potuto visitare grazie alla cortesia del suo scopritore, è costituita da colonie assai bene affermate con individui che presentano dimensioni da pochi centimetri in esemplari privi di ramificazioni ma a completo sviluppo, ed altri, numerosissimi, assai ramificati che raggiungono anche il mezzo metro.

Aster squamatus (Sprengel) Hieron. (Compositae)

Prima segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Pianura bresciana, comune di Manerbio, in un incolto poco a S della C.na Fortunale; numerosi esemplari. Coordinate U.T.M.:32TNR90/27, E. Zanotti (!), 13.IX.1985.

OSSERVAZIONI. Specie non indicata per la Lombardia, ma in rapida espansione (cfr. PIGNATTI, *Fl. d'Ital.*, 3: 21); la presenza di questa avventizia di origine neotropica sembra essere ecologicamente condizionata, almeno per quanto si nota per la stazione bresciana, dall'esistenza di terreno permeato d'umidità. L'incolto nel quale la specie è stata ritrovata è infatti al margine di un appostamento di caccia agli acquatici e l'incremento notevole dell'*A. squamatus* che si è riscontrato ad un anno di distanza (A. Crescini (!), VIII e IX.1986) è tuttavia limitato a quel luogo umido.

Veratrum album L. subsp. **lobelianum** (Bernh.) Arcang. (Liliaceae)

Stazione eterotopica di pianura.

REPERTO. Pianura bresciana orientale, comune di Ghedi, in luogo umido nei pressi del Naviglio di Isorella, m 60, numerosi esemplari. Coordinate U.T.M.:32TPR02/20, A. Crescini (!), 3 e 24.V.1985, VII.1986.

OSSERVAZIONI. La specie, che è assai diffusa sui rilievi bresciani, esclusivamente nella sottospecie in capitolo, ed ampiamente segnalata sia in letteratura quanto da documentazione d'erbario, non era nota per la pianura. Nella località in cui è stata reperita presenta macrosomatismo con individui che raggiungono l'altezza di oltre due metri. La quota di 60 m s.l.m., è nettamente inferiore ai limiti altitudinali minimi segnalati per la specie. In proposito PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3:344, 1982) riporta: 800 raramente 300 m.

Ornithogalum pyramidale L. (Liliaceae)

Nuova segnalazione per il Bresciano.

REPERTO. Brescia, a SE della frazione di S. Eufemia della Fonte, assai rara e localizzata al margine erboso e cespuglioso di una strada, nei pressi della «Cavallerizza Bettoni», m 134. Coordinate U.T.M.:32TNR99/40, A. Crescini (!), 15.VI.1986.



Fig. 2 - *Ornithogalum pyramidale* L.

OSSERVAZIONI. La presenza di questa specie in Italia, la cui area di distribuzione gravita nelle regioni del SE europeo e dell'Asia Minore, è dubitativamente indicata in TUTIN *et Al.* (*Flora Europaea*, vol. 5: 37, Cambridge, 1980) secondo cui i reperti delle regioni mediterranee sarebbero dovuti a confusione con *O. narbonense* L. Dal canto suo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 372-373, 1982) ne esclude la presenza nelle regioni settentrionali d'Italia. Esiste tuttavia una segnalazione dovuta ad ARIETTI — che trova conferma negli esemplari del suo erbario conservato presso il Museo di Sc. Nat. di Brescia — e riportata dai *Comm. Ateneo Brescia per l'anno 1950*: 167, Brescia, 1951: «*Ornithogalum pyramidale* L. a — *typicum*. Luoghi rocciosi cespugliosi ombreggiati, su terreno calcareo con forte rivestimento di ferretto, m 250 ca., in Costalunga presso Brescia; poco frequente, ma in vistosi ed appariscenti esemplari (!Arietti N., 12.VI.1943)».

Il botanico bresciano riporta inoltre l'osservazione: «Per il mantovano PAGLIA E. (*Saggio di studi naturali sul Mantovano*, Mantova 1879) segnala la var. *narbonense* (L.), che rispetto al tipo parrebbe a distribuzione più meridionale.». Ciò a conferma dell'attenzione prestata dall'Arietti nella determinazione dei due esemplari raccolti in Costalunga, in tutto corrispondenti alla specie in capitolo e i cui caratteri morfologici collimano perfettamente con la chiave dicotomica proposta da TUTIN *et Al.*, 1980 (l.c.: 36-37).

Il recente ritrovamento della specie è avvenuto nello stesso luogo in cui oltre 15 anni addietro ebbi modo di osservarla, ma in una condizione di sviluppo che non mi consentì di giungere ad una sicura determinazione. Da allora, quel luogo pur rivisitato non ebbe a rimostrarmi la specie, anche perchè il terreno subì alterazioni per l'apporto di materiali derivanti da scarichi abusivi che ne impedirono l'accesso. Ora a seguito di pulizia operata per rendere agibile un irriguo, ne ho potuto osservare tre esemplari assai sviluppati dai quali ho tratto campione d'erbario.

Il nuovo reperto di *S. Eufemia* conferma la presenza di questa rara specie in territorio bresciano.

Cypripedium calceolus L. (Orchidaceae)

Segnalazione di nuove stazioni bresciane.

Valle Trompia, comune di Collio, gruppo montuoso della Corna Blacca, in esposizione N a m 1560, substrato Dolomia Norica, A. Crescini, 13. VII.1980.

Monti della riviera occidentale del lago di Garda, comune di Toscolano Maderno, plesso del Monte Pizzoccolo, in esposizione N a m 1080 e 1380 ca., substrato Corna. A. Crescini 9.VII.1983.

Media Valle Camonica, comune di Prestine, in valle di Campolaro a m 1800 ca., in esposizione N, substrato Carniola di Bovegno. V. Baisini, in litt. 3 e 27.VII.1986.

OSSERVAZIONI. Le stazioni bresciane qui indicate fanno seguito a quelle note dell'alta valle del Caffaro. (Cfr. GIACOMINI, *Comm. At. Brescia 1942-1945*: 217-218, Brescia, 1947). Per evidenti motivi connessi all'opportunità che questa vistosa e attraente orchidacea non formi oggetto di raccolta, volutamente si sono tralasciate più precise indicazioni topografiche che trovano documentazione presso il Museo di Sc. Nat. di Brescia.

Desidero qui ringraziare chi ha contribuito alla scoperta delle stazioni surriferite: la sig.a Paola Crovato Gigliani di Brescia, gli amici dell'Ass.ne Speleologica Bresciana, il sig. Valentino Baisini di Boario Terme, rispettivamente per le località nell'ordine esposte.

Indirizzo dell'Autore:

ARTURO CRESCINI, via Saleri, 22 - 25080 S. EUFEMIA (BS).